

REGOLAMENTO UNESCO

PREVISTO IL BLOCCO DI TRE ANNI ALL'APERTURA DI NUOVI RISTORANTI E NEGOZI ALIMENTARI NEL CENTRO STORICO DI FIRENZE

L'IPOTESI

IL TAR POTREBBE PER COMPETENZA INOLTRE IL RICORSO DI FEDERDISTRIBUZIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso al Tar sullo stop alle licenze Ma il giudizio slitta per un errore

I supermarket hanno impugnato la delibera sbagliata: tutto rinviato

di **ILARIA ULIVELLI**

DAVANTI al Tar hanno impugnato la delibera sbagliata. Le aziende della catena dei supermarket, rappresentate da Federdistribuzione, si sono accorte dell'errore ricevendo la memoria con cui Comune e Regione, gli enti chiamati in causa dal loro ricorso, si difendono davanti al tribunale amministrativo della Toscana.

COSÌ il Tar ha deciso di dare a Federdistribuzione più tempo – fino a settembre, presumibilmente – per riformulare il ricorso, impugnando stavolta la delibera giusta, quella votata e accolta dal consiglio comunale il 27 aprile scorso, che impone, con la modifica del regolamento Unesco introdotto il 18 gennaio dell'anno prima, il blocco di tre anni all'apertura di nuovi ristoranti e negozi alimentari nel centro storico di Firenze. Con l'errore, dunque, arriva un nulla di fatto. Tutto rinviato a do-

LA DECISIONE

Federdistribuzione avrà tempo fino a settembre per riformulare il ricorso

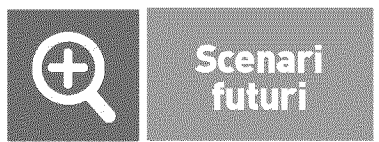
po l'estate, quando i giudici amministrativi si esprimeranno attraverso un giudizio secco. Non ci saranno in mezzo sospensive a rendere inefficace il regolamento che, nell'attesa, resta pienamente in vigore. E' finito così, un po' pasticciato, il primo round che vede contrapposti Palazzo Vecchio e Federdistribuzione.

IN BUONA sostanza i legali della grande distribuzione hanno impugnato i documenti sbagliati, ovvero l'intesa sulla materia sottoscritta tra Regione e Comune e approvata dai due enti, propedeutica alla modifica al regolamento, e il regolamento Unesco originario, quello approvato a gennaio dello scorso anno, ma non la delibera di aprile che ha sancito il triennio di stop al mangificcio fiorentino. Tuttavia, ed è qui che è arrivato il primo sospiro di sollievo del Comune, il Tar non concederà sospensiva. L'atto, infatti, in udienza sarà giudicato direttamente sul merito.

Quando arriverà il giudizio di merito ci sono tre possibilità per il futuro del regolamento: se il Tar darà ragione al Comune resterà in vigore il divieto di nuove aperture allo scopo mangereccio, se invece accoglierà il ricorso della grande

distribuzione lo stop decadrà e Palazzo Vecchio dovrà decidere come procedere, se facendo appello al Consiglio di Stato oppure modificando ancora il regolamento. C'è una terza via, che è la più probabile: che il Tar, per competenza, inoltri il ricorso alla Corte costituzionale.

PERCHÉ il collegio degli avvocati di Federdistribuzione, nel documento, contesta proprio la legittimità costituzionale del decreto Madia, lo Scia 2, nel quale si dice che i sindaci, sentite le Regioni, possono vietare l'apertura di negozi che vendono alcune categorie merceologiche specifiche, in alcune zone della città. Se il quesito sarà girato alla Corte costituzionale, probabilmente servirà un anno e mezzo per arrivare a sentenza, ma nel frattempo il regolamento col divieto resterà in vigore.



Se il Tar darà ragione al Comune resterà in vigore il divieto di nuove aperture



Il regolamento unesco prevede lo stop per tre anni a nuove aperture

